

Correzioni 6.

A/1 Forma i participi e il gerundivo dei seguenti verbi: *includens* (che rinchioda); *inclusurus, a, um* (che rinchioderà); *inclusus, a, um* (rinchiodato/a); *includendus, a, um* (che deve essere rinchiodato/a); *duplicans* (che raddoppia), *duplicaturus, a, um* (che raddoppierà), *duplicatus, a, um* (raddoppiato/a); *duplicandus, a, um* (che deve essere raddoppiato/a); *corripiens* (che afferra); *correpturus, a, um* (che afferrerà), *correptus, a, um* (afferrato/a); *corripiendus, a, um* (che deve essere afferrato/a); *cingens* (che cinge); *cincturus, a, um* (che cingerà); *cinctus, a, um* (cinto/a); *cingendus, a, um* (che deve essere cinto/a); *miscens* (che mescola), *mixturus, a, um* (che mescolerà); *mixtus, a, um* (mescolato/a); *veniens* (che viene); *venturus, a, um* (che verrà); *miscendus, a, um* (che deve essere mescolato/a); *nocens* (che nuoce); *nociturus, a, um* (che nuocerà); *postulans* (che chiede); *postulaturus, a, um* (che chiederà); *postulatus, a, um* (chiesto/a); *postulandus, a, um* (che deve essere chiesto/a); *timens* (che teme); *timendus, a, um* (che deve essere temuto/a)

A/2 Analizza indicando il verbo di provenienza, e traduci:

expulsus rex (part. perf. n.m.s., *expello*, il re scacciato); *principibus gubernantibus* (part. pres. d./abl. m.p., *governo*, ai principi che governano); *dux oppugnaturus* (part. fut. n.m.s., *oppugno*, il comandante che assiederà), *defendenda urbs* (gerundivo n.f.s., *defendo*, la città da difendere), *absumpta pecunia* (part. perf. abl.f. s., *absumo*, per il denaro dissipato), *obsistentis militis* (part. pres. g.m.s., *obsisto*, del soldato che si oppone), *acceptorum obsidum* (part. perf. g.m.p., *accipio*, degli ostaggi ricevuti); *convertenti flumini* (part. pres. d.n. s., *converto*, al fiume che volge); *absumpturae divitiae* (part. fut., n./voc. f.p., *absumo*, la ricchezza/o ricchezza che svanirà), *decedens miles* (part. pres. n.m.s. il soldato che si allontana), *nocitura mala* (part. fut. n./acc./voc./n.p., *noceo*, i mali/ o mali che recheranno danno); *obrutam terram* (part. perf., acc.f.s., *obruo*, la terra coperta); *cubantibus viris* (part. pres., dat./abl. m.p., *cubo*, agli /per gli uomini che stanno sdraiati); *accepturas civitates* (part. fut., acc.f.p., *accipio*, le città che accetteranno); *sedentes feminae* (part. pres. n.f.p., *sedeo*, le donne che siedono); *laniati pueri* (part. perf. n.m.p., *lanio*, i bambini lacerati), *damnati homines* (part. perf. n.m.p., *damno*, gli uomini condannati), *erranti* (part. pres. dat.m./f./n. s., *erro*, a colui che erra); *perculsis Gallia* (part. perf. dat./abl. m.p., *percello*, ai/per i Galli atterriti); *damnaturi iudicis* (part. fut., g.m.s., *damno*, del giudice che condannerà); *sanandum vulnus* (gerundivo, n./acc./voc. n. s., *sano*, la ferita/o ferita da guarire); *captos* (part. perf., acc.m.s., *capio*, coloro che sono stati catturati); *futura* (part. fut.; n.f.s. oppure n./acc./voc. n. p., *sum*, gli eventi/ o eventi che accadranno); *decepturis viris* (part. fut., dat./abl. m.plur., *decipio*, agli /per gli uomini che inganneranno); *captae urbis* (part. perf., g.f.s., *capio*, della città presa); *adhibenda pecunia* (part. perf., n/ /voc. f.s., *adhibeo*, il denaro/ o denaro da usare); *pervenientes milites* (part. pres. n./acc. m/v. p., *pervenio*, i soldati/ o soldati che arrivano); *muniendum oppidum* (gerundivo n.m.s. oppure n./acc./voc.n.s., *munio*, la città/ o città da fortificare).

A/3 Traduci

1) Il tiranno Dionisio, cacciato da Siracusa, giunse in Grecia. 2) La diligenza è sempre da usare, nei doveri. 3) L'avidità è brutta, soprattutto nei grandi che governano lo stato. 4) I Galli giungono a Chiusi, per assediare il campo dei romani. 5) Una volta le donne cenavano sedendo assieme con i mariti che stavano sdraiati. 6) I beni dei congiurati sono da confiscare. 7) I danni della guerra sono da risanare. 8) Augusto ricostruiva i templi distrutti dall'incendio. 9) La giustizia va difesa con grandissimo impegno. 10) Timoteo accresce di molto la gloria ricevuta dal padre. 11) La virtù va appresa. 12) I vizi sono da sconfiggere. 13) La bramosia di denaro va evitata. 14) La città dei nemici è da distruggere. 15) Il Nilo irriga l'Egitto e lo tiene coperto e riempito per tutta l'estate. 16) Obbedisci a chi chiede più che a chi comanda. 17) I nemici quando vedono la nave pretoria che spiega le vele, prendono la fuga. 18) Nerone uccise Antonia che rifiutava di sposarlo. 19) I Galli, sconfitti, tacciono. 20) Gaio Servilio Aala uccide di sua mano Spurio Melio che promuove mutamenti politici. 21) Dunque, colui che teme la morte che minaccia a tutte le ore, come potrà essere saldo nell'animo? 22) Grande è l'ammirazione per chi parla con facondia e sapienza. 23) L'accampamento è da fortificare. 24) I ragazzi spartati, lacerati dalle percosse, non emettono un gemito. 25) I condannati dopo il processo sono condotti alla pena capitale. 26) I Galli, storditi dalla paura, volgono le spalle. 27) I cavalieri romani uccidono i disertori catturati o li conducono da Domizio. 28) Il sole calando raddoppia le ombre che si allungano. 29) Gli eventi futuri non mi sono noti. 30) Ho in mano le lettere di Cesare che dichiarano la speranza della vittoria. 31) Mostra la strada a chi erra, dividi il tuo pane con chi ha fame. 32) Il padrone, ingannato da un servo astuto, brucia di rabbia. 33) Romolo sale in Campidoglio portando le spoglie del comandante nemico. 34) Il corpo del dormiente giace come quello di un morto. 35) Cesare da solo rinfranca l'esercito vacillante, opponendosi a quelli che fuggono, trattenendo i singoli uomini e volgendosi contro il nemico. 36) Non sempre il giudizio del popolo coincide con il giudizio degli intelligenti, ma alcuni sono approvati dalla massa, altri invece da quelli che comprendono.

A/4. La città egiziana di Tebe

In Egitto c'è una città che i fondatori chiamarono Tebe dalle sette porte, perché è dotata di cento porte. In città tra grandi templi e diverse statue che rappresentano le immagini dei numi Egizi, vedemmo molti obelischi, alcuni in rovina e spezzati, che gli antichi re, dopo averli scavati dalle vene dei monti ed averli fatti erigere, dedicarono agli dei celesti in segno di religione. L'obelisco è una pietra acuminate che si eleva ad una altezza eccelsa ed è simile all'immagine di un raggio. Esso poi reca incise da ogni parte innumerevoli segni, che chiamano geroglifici. Infatti gli antichi Egizi rappresentarono tutto ciò che la mente può concepire non con un numero stabilito di caratteri, ma con forme di uccelli,

di alberi, di animali. I re scolpirono queste forme sugli obelischi: così trasmisero alle epoche successive il ricordo della loro gloria.

B1. Coniuga il perfetto dei seguenti verbi, accentando correttamente le forme.

Steti (stetti, sono stato), *stetisti* (stesti, sei tato), *stetit* (stette, è stato), *stètimus* (stemmo, siamo stati), *stetistis* (steste, siete stati), *stetèrunt* (stettero, sono stati); *mansi* (rimasi, sono rimasto), *mansisti* (rimanesti, sei rimasto), *mansit* (rimase, è rimasto), *mànsimus* (rimanemmo, siamo rimasti), *mansistis* (rimaneste, siete rimasti), *mansèrunt* (rimasero, sono rimasti); *egi* (spinsi, ho spinto), *egisti* (spingesti, hai spinto), *egit* (spinse, ha spinto), *ègimus* (spingemmo, abbiamo spinto), *egistis* (spingeste, avete spinto), *egèrunt* (spinsero, hanno spinto); *veni* (venni, sono venuto), *venisti* (venisti, sei venuto), *venit* (venne, è venuto), *vènimus* (venimmo, siamo venuti), *venistis* (veniste, siete venuti), *venèrunt* (vennero, siamo venuti).

B2. Analizza e traduci, indicando il verbo di provenienza.

Aravit (ind. perf. III p.s. att., *aro*, arò/ ha arato), *steterunt* (indic. perf. IIIp., att., *sto*, stettero/sono stati), *dedimus* (ind. perf. I p.p. att., *do*, demmo/ abbiamo dato), *iuvisti* (ind. perf. I p.s. att., *iuvo*, giovai/ ho giovato), *secui* (ind. perf. I p.s. att., *seco*, tagliai/ ho tagliato), *praestiti* (ind. perf. I p.s. att., *praesto*, prevalsi/ ho prevalso), *vidistis* (ind. perf. II p.p. att., *video*, vedeste/ avete visto), *iussimus* (ind. perf. I p.p. att., *iubeo*, ordinammo/ abbiamo ordinato), *tacuimus* (ind. perf. I p.p. att., *taceo*, tacemmo/ abbiamo taciuto), *egistis* (ind. perf. II p.p. att., *ago*, spingeste/ avete spinto), *quaesivit* (ind. perf. III p.s. att., *quaero*, chiese/ ha chiesto), *posuimus* (ind. perf. I p.p. att., *pono*, ponemmo/ abbiamo posto), *duxisti* (ind. perf. I p.s. att., *dico*, dicesti/ hai detto), *gessi* (ind. perf. I p.s. att., *gero*, portai/ ho portato); *secui* (ind. perf. I p.s. att., *seco*, tagliai/ ho tagliato), *vixit* (ind. perf. III p.s. att., *vivo*, visse/ ha vissuto); *vicit* (ind. perf. III p.s. att., *vinco*, vinse/ ha vinto), *venisti* (ind. perf. II p.s. att., *venio*, venisti/ sei venuto), *fugavit* (ind. perf. III p.s. att., *fugo*, mise in fuga / ha messo in fuga); *miserunt* (indic. perf. IIIp., att., *mitto*, mandarono/hanno mandato), *pepulerunt* (indic. perf. IIIp., att., *pello*, spinsero/hanno spinto), *habuit* (ind. perf. III p.s. att., *habeo*, ebbe/ ha avuto), *tranavisti* (ind. perf. I p.s. att., *trano*, guadasti/ hai guadato), *fuit* (ind. perf. III p.s. att., *sum*, fu/ è stato), *ivit* (ind. perf. III p.s. att., *eo*, andò/ è andato), *fecimus* (ind. perf. I p.p. att., *facio*, facemmo/ abbiamo fatto).

B3. Analizza e traduci:

1) *Hannibal* (n.m.s., sogg.) *M. Minucium* (acc.m.s., c. ogg.), *magistrum* (acc. m.s., app. al c. ogg.) *equitum* (g.m.p., c. spec.), *fugavit* (indic. perf. IIIs., att. I con., P.V.); Annibale mise in fuga il capo dei cavalieri, Marco Minucio. 2) *Civitates* (n.f.p., sogg.) *ex Britannia* (ex + abl. f.s., c. moto da l.) *obsides* (acc.m.p., c. ogg.) *miserunt* (ind. perf. IIIp. att., IIIcon. P.V.); Le città mandarono ostaggi dalla Britannia. 3) *Brutus* (n.m.s., sogg.) *et Collatinus* (n.m.s., sogg.) *Tarquinius reges* (acc. m. p., c. ogg. + attr.) *pepulerunt* (indic. perf. IIIp., att. III con., P.V.) *libertatemque* (acc.f.s., c. ogg.) *Romanis* (dat.m.p., c. term.) *restituerunt* (indic. perf. IIIp., att. III con., P.V.). Bruto e Collatino scacciarono i re Tarquini e restituirono la libertà ai Romani. 4) *Populus Romanus* (n.m.s., sogg. + attr.) *bonas leges* (acc.f.p., c. ogg. + attr.) *iustusque iudices* (acc.m.p., c. ogg. + attr.) *habuit* (indic. perf. IIIs. att. II con., P.V.). Il popolo Romano ebbe buone leggi e giudici giusti. 5) *Dux* (n.m.s., sogg.) *per nota vada* (per + acc.n.p., c. moto per l. + attr.) *Metaurum* (acc.m.s., c. ogg.) *tranavit* (indic. perf. IIIs. att. I con., P.V.). Il comandante passò a nuoto il Metauro attraverso i guadi noti. 6) *Populus Romanus* (n.m.s., sogg. + attr.) *primum* (avv.) *sub regibus* (sub + abl.m.p.) *fuit* (indic. perf. IIIs., *sum*, P.V.). Il popolo Romano inizialmente fu governato da re. 7) *Equites* (n.m.p., sogg.) *diu ignari* (n.m.p., pred. sogg.) *et pugnae* (g.f.s., c. spec.) *et uictoriae* (g.f.s., c. spec.) *suorum* (g.m.p., c. spec.) *steterunt* (indic. perf. IIIp. att. I con., P.V.). I cavalieri rimasero a lungo ignari sia della battaglia che della vittoria dei loro. 8) *Veniam* (acc.f.s., c. ogg.) *dedimus* (indic. perf. Ip. att. I con., P.V.) *precantibus* (part. pres., dat.m.p., P.V.). Abbiamo concesso il perdono a coloro che pregavano. 9) *Pacem* (acc.f.s., c. ogg.) *cum victis* (cum + abl.m.p., c. indir.) *fecimus* (indic. perf. Ip., att. IIIcon. P.V.). Abbiamo fatto pace con i vinti. 10) (*Claudius*) *urbis* (g.f.s., c. spec.) *annonaeque* (g.f.s., c. spec.) *curam* (acc.f.s., c. ogg.) *sollicitissime* (con la massima sollecitudine) *semper egit* (indic. perf. IIIs., att., IIIcon., P.V.). Claudio si prese sempre cura con la massima sollecitudine della città e dell'approvvigionamento.

Ricapitolazione

Un prodigio preannunzia la caduta di Veio.

I Romani, in una dura e lunga guerra, non riuscivano a sconfiggere i Veienti, che erano stati respinti all'interno delle mura; quel ritardo era intollerabile agli assediati e agli assediati, quando gli dei immortali mostrarono con un segno miracoloso il cammino verso la desiderata vittoria: infatti all'improvviso il lago Albano, senza essere accresciuto né dall'acqua piovana, né da un'inondazione, superò l'estensione consueta. I legati, inviati all'oracolo di Delfi, riferirono il responso del dio: «Gli abitanti di Veio andranno sotto il dominio del popolo Romano, se riverseranno le acque del lago per i campi». Anche l'aruspice dei Veienti, che era stato rapito dai nostri e portato all'accampamento, disse la stessa cosa. I Romani quindi, avvisati dalla duplice predizione, contemporaneamente obbedirono alla religione e presero la città dei nemici.